

Defilato nei favori dei pronostici e disturbato da polemiche interne il Napoli si prepara ad affrontare la sua stagione più difficile

Stasera nel San Paolo-cantiere un altro esame con l'America di Rio Maradona torna in campo nel nuovo tridente insieme a Careca e Silenzi

Campioni ad handicap

Campioni ad handicap. Defilato tra i favori della vigilia (raccolgono più favori Juve, Inter, Milan e persino Samp), penalizzato dal problema stadio, rabbiato dai linciaggi e malgestito da una società ormai vaga dopo gli ultimi cambi al vertice, il Napoli si riscopre sempre più figlio di Maradona. E stasera primo esame al S. Paolo contro l'America di Rio con Maradona in campo. Aspettando la Supercoppa.

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. Mai come quest'anno la squadra scudettata era partita in sordina. La campagna acquisti sottotono, l'assenza iniziale degli stranieri, tra i motivi di tanto anonimato. Poi l'arrivo, puntualissimo questa volta, di Maradona ha riportato i campioni sulle prime pagine. Ma non si è parlato solo di Ferrari sequestrate e notti al night. Tra furti milionari e qualche parolaccia il Napoli ha denotato problemi tecnici (non vince dall'8 agosto a Padova) e gli exploit iniziali del neo-bomber Silenzi aveva occultato. Bigon deve scegliere se insistere con il tridente o tornare all'antico cre-

do. E proprio il trio sarà sotto esame stasera, contro l'America di Rio, ritorno di Maradona al San Paolo dopo la notte mondiale che lo portò ad un passo dal suo ennesimo miracolo. **Incompleti?** «Nella mia squadra ideale Romano e Pusi sarebbero stati titolari». Maradona mette subito il dito nella piaga rimpiangendo chi non c'è più. A questo Napoli potrebbe infatti continuare a mancare il regista. Venturini non ha dimostrato ancora la necessaria autorità. Bigon sarà così costretto a tornare all'antico: Alemão davanti alla

difesa, Careca a sinistra e De Napoli a destra con la variante Mauro. Una miriade di possibilità offre invece la difesa, legate però al recupero del libero Renica, l'anno scorso supplito più che bene da Corradini. Gli unici titolari certi sembrano essere Galli e Ferrara. Baroni secondo marcatore, Francini indifferentemente fluidificante, stopper o mediano. In attacco, se vorrà trovare spazio, Silenzi dovrà travestirsi da... Carnevale, dimenticando di essere una punta centrale. Altrimenti al tandem Maradona-Careca potrebbe essere affiancato Mauro o con migliori possibilità Innocenzi, che è esperto, scaltro e spesso e volentieri va in gol.

Il San Paolo. È un autentico tormentone per la società. Attualmente omologato per 61.818 posti, sarà un cantiere fino a gennaio. Centosedici miliardi spesi per avere un brutto stadio, ingabbiato da una inutile copertura, senza tabellone luminoso, con la tribuna stampa ancora in disordine. Con 16 miliardi in meno

se ne sarebbe potuto costruire uno nuovo. Per il primo settembre in occasione della Supercoppa contro la Juve i posti dovrebbero essere 72.000, a valori ultimati 82.000, tremila in meno rispetto al passato. **Razzisti.** «La Federazione deve fare qualcosa. Cosa accadrà quando saremo seguiti da 4-5 mila napoletani?». L'appello è firmato Moggi. Solo Bologna sino ad oggi si è distinta non unendosi al linciaggio anti-Napoli. Dopo le vicende mondiali infatti l'antipatia che suscita nel più Maradona si è trasformata in odio e condiscende squallidamente il razzismo di molti stadi italiani. «Per noi sarà uno stimolo in più», sostiene Bigon. Ma una nuova e pericolosa miccia si è già accesa.

La società. La scappatella di otto azzurri al night ha levato un velo sulla «solitudine» della squadra. Liquidato senza spiegazioni Aldo Trioligi (che pure aveva saputo gestire ottimamente momenti critici) il Napoli dovrebbe essere governato dall'alter-ego di

Moggi, Perinetti, esperto di settore giovanile. Ma il nuovo numero due è Francesco Serao, repubblicano, presidente della commissione edilizia. Praticamente un debuttante, come lo era stato lo scorso anno Piergiorgio Travagliati, ex manager del centro direzionale. Tutta gente che ha sempre avuto poco a che fare col calcio ma, evidentemente, molto con l'ingegner Ferlaino. Una politica d'ingegneria che non gradisce più neanche Moggi, pronto a vagliare le offerte della Fiorentina.

Ferlaino. Una pace appa-

rente tra Moggi e Serao sembra non aver cambiato infatti il senso delle cose. Approfitando della pausa estiva Serao infatti ha preso in mano le redini di piazza dei Martiri, tralasciando l'avviato studio di commercialista. Intanto voci sempre più insistenti confermano un allontanamento anche fisico di Ferlaino da Napoli. Un grande appartamento a Villa Borghese, acquistato di recente, lo aspetta e sembra che entro la fine dell'anno l'ingegnere si trasferisca nella capitale con la famiglia.



Il nuovo Torino. Il giocatore madrileno già nel cuore dei tifosi Martin Vazquez, il «Fenomeno» che affascina con semplicità

Tutte le qualità possibili esibite alle prime uscite. E tutti sono d'accordo, Martin Vazquez è il grande acquisto dell'anno, l'uomo che farà fare al Torino il fatidico salto di qualità. Boskov poi, che ne ha saggiato le capacità a spese della sua Sampdoria, ne è addirittura innamorato. Ma lui, oltretutto, è anche modesto e invita ad aspettare il campionato per giudicare il suo rendimento.

SERGIO COSTA

TORINO. Dice di lui Boskov: «Ha il calcio nel sangue, un fuoriclasse, qualità e quantità unite assieme. Tocca sempre la palla di prima, con il destro e il sinistro, ha tutto, classe, fantasia e forza fisica, tiro, passaggio smarcante e colpo di testa. Uno spiccato senso delle geometrie. Ma la sua più grande dote è la mentalità. È nato a Madrid, respira aria vincente da quando era bambino, è cresciuto in uno dei più grandi club d'Europa, e il ha acquisito il carattere giusto, quella determinazione necessaria per raggiungere qualsiasi traguardo. Assieme a Mikhailichenko e Lacatus, è il più forte straniero

ro della nuova ondata, sarà uno delle rivelazioni del campionato». Una pioggia di elogi per Martin Vazquez, il fenomeno. Anche l'allenatore della Sampdoria è incantato da questo spagnolo e dalle sue invenzioni geniali. Boskov ha vissuto in Spagna, allenando Saragozza e Real Madrid, è attaccato a quel paese, al punto da trascorrere ogni estate, nella sua villa di Almeria. Ha un amore viscerale per il football ibero e questa passione lo spinge ad essere informatissimo sulle vicende calcistiche di quella nazione. È tifoso del Real Madrid, conosceva già molto bene

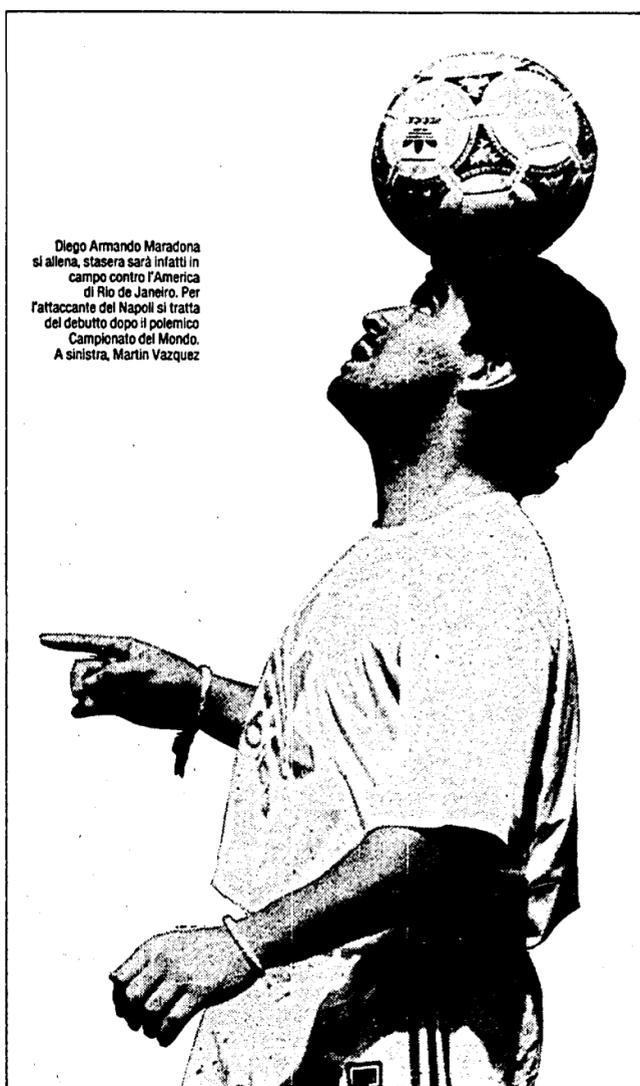
Martin Vazquez. «Lo avrei preso volentieri nella Sampdoria, lo avevo suggerito a Mantovani, ma poi abbiamo optato per Mikhailichenko. Lo spagnolo resta comunque uno dei grandi d'Europa, uno dei più forti centrocampisti attualmente in circolazione, capace di trasformare l'intero complesso e portarlo a vette di rendimento impensabili. Sono convinto che con lui il Toro possa raggiungere la zona Uefa».

Innamorato di Martin Vazquez. E come lui tutti i tifosi granata, che sono rimasti incantati dalle sue giocate nella Coppa del Mediterraneo e nel Trofeo «Baretta». Torino è rimasta affascinata da questo geniale centrocampista con il baffo da bancario, capace di lottare fino al novantesimo e di regalare dopo lo scadere della partita la vittoria alla sua squadra con una prodezza balistica di rara fattura. In Val d'Aosta Martin Vazquez ha dato spettacolo. Nove miliardi, questa è la cifra che il Torino dovrà sborsare tra acquisto e ingaggio al termine dei tre anni di contratto. Una bella somma,

ma in casa granata nessuno piange, perché Martin, come lo chiamano affettuosamente i compagni, li vale tutti. Lo spogliatoio lo adora, Mondonico ne è entusiasta, Borsano è convinto di aver compiuto il più grande investimento della sua ancor giovane storia da presidente. Tutti stravedono per lui, pacche sulla spalla, strette di mano, applausi: Martin Vazquez fa finta di nulla. Sorride: «Io fenomeno? Non so, i complimenti mi fanno piacere, mi auguro che vadano avanti per tutta la stagione. Non mi piace la finta modestia, mercoledì penso di aver fatto un gran gol, mi sono reso conto subito di aver compiuto una prodezza. Da me non aspettatevi però queste cose, la mia dote principale è la semplicità, non dimentico che nel calcio la cosa più difficile è eseguire le cose facili. Dar via la palla di prima, ad esempio. È l'essenza del gioco, se ci riesce puoi smarcare un compagno davanti alla porta. Ma è anche il modo più semplice per esporti alle brutte figure».

Le brutte figure però per lui sembrano una rarità. Al Real Madrid esaltava, al Torino sta facendo ancora meglio. «Il merito è di Mondonico, mi fa giocare a tutto campo, non mi ha dato compiti precisi. Faccio quello che voglio e in questa totale libertà mi trovo completamente a mio agio. Gioco come sono capace e cerco di dare il massimo».

I piedi sovrapposti. Ma i tifosi sono rimasti colpiti anche dalla sua tenacia, che ben si adatta al vecchio cuore granata. «Ho capito subito lo spirito di questa squadra, la voglia di arrivare nei miei compagni, l'entusiasmo dei tifosi. Il Torino è stato grande e vuole tornare tale. È una squadra che non molla mai. Mondonico mi ha spiegato che lo ha sempre fatto, che fa parte della sua storia. Anch'io sono un tipo che non si arrende. Il gol di mercoledì è una riprova. Una rete all'ultimo respiro, proprio come piace a me». Non gli piace parlare del futuro. Non ama i proclami, le sparate. «Dite che siamo di Uefa? Che potremmo addirittura vincere lo scudetto? Non lo so preferisco evitare certi discorsi. D'altra parte che senso avrebbe fare delle previsioni adesso? Viviamo alla giornata, con il nostro grande cuore».



Diego Armando Maradona si allena, stasera sarà infatti in campo contro l'America di Rio de Janeiro. Per l'attaccante del Napoli si tratta del debutto dopo il polemico Campionato del Mondo. A sinistra, Martin Vazquez

Portogallo
Paulo Futre non è più da nazionale

Bundesliga
Primi scontri tra tifosi 87 i fermati

Argentina
Hugo Gatti torna in porta a 46 anni

LISBONA. Un'amichevole di prestigio è stata l'occasione colta dal ct del Portogallo Artur Jorge per una prima clamorosa epurazione. Paulo Futre, l'attaccante portoghese più famoso, ingaggiato da anni con l'Atletico Madrid, non è infatti tra i convocati per il match tra la nazionale lusitana e i campioni del mondo della Germania. Una scelta autarchica o un primo intervento sulla strada del ringiovanimento? Nulla per il momento trapela né dal ct né dalla federazione. Per l'incanto che è fissato il 29 agosto a Lisbona Jorge ha convocato otto giocatori del Benfica e quattro del Porto.

FRANCOFORTE. Primi incidenti nel campionato di serie A della Bundesliga. Dopo l'incontro tra la squadra di casa, l'Eintracht, e il Fortuna di Düsseldorf (vittoria dei locali 5-1) si sono verificati scontri e incidenti che hanno portato al fermo di 87 persone. La polizia, anch'essa oggetto di aggressione a base di lanci di sassi, bottiglie di birra e gas lacrimogeni, ha reagito caricando i tifosi impegnati nell'assalto degli ospiti e ha fermato in due riprese i facinorosi, tutti rilasciati dopo l'identificazione. Soltanto per uno di loro infatti il fermo è stato trasformato in arresto.

BUENOS AIRES. Lo chiamavano «el loco», il matto, per il suo particolarissimo modo di stare in campo. È Hugo Gatti, ex portiere della nazionale argentina che sta per tornare a giocare alla bella età di 46 anni. Dopo quasi due anni di inattività ha infatti firmato un contratto annuale con il Deportivo Español, squadra che partecipa al campionato argentino di prima divisione. Gatti è famoso tra i tifosi per le sue uscite spericolate, forse uno dei primi giocatori ad interpretare il ruolo di portiere in maniera del tutto particolare. Un po' l'Higuaita (il bizzarro portiere della nazionale colombiana) dei tempi passati.

Coppa Italia. Oggi il via insieme a molte amichevoli Ritorna il calcio da due punti ma le stelle stanno a guardare

Anche il calcio d'agosto si converte alla filosofia dei due punti. Inizia oggi l'edizione '90-'91 della Coppa Italia con la nuova formula ad eliminazione diretta. Un debutto in sordina con due soli club di A, Fiorentina e Lecce, impegnati accanto alle venti squadre delle serie cadetta e a dieci di C/1. Le altre «big», che esordiranno nel secondo turno, impegnate in una nutrita serie di amichevoli.

ENRICO CONTI

ROMA. Dopo l'autentica abbuffata di partite amichevoli e tornei a quattro dal sapore tipicamente estivo, il calcio d'agosto comincia finalmente a fare sul serio. Oggi inizia ufficialmente (dopo l'anticipo fra Lecce e Empoli di ieri sera) l'edizione '90-'91 della coppa Italia. La formula della manifestazione è stata rinnovata introducendo fin dall'inizio il criterio dell'eliminazione diretta in due partite (il ritorno del primo turno si giocherà il 2 settembre). Un meccanismo che se da un lato snellirà notevolmente lo svolgersi del torneo, dall'altro costringerà subito le contendenti all'esperata ricerca del risultato utile, un atteggiamento che dalle nostre parti va spesso a scapito della qualità del gioco.

odierno avviene un tantino in sordina essendo soltanto due, la Fiorentina e il già citato Lecce, le squadre di massima divisione impegnate nella tornata d'avvio. Per poter ammirare all'opera tutte le altre «big» della serie A bisognerà attendere il prossimo 5 settembre quando si giocherà l'incontro d'andata del secondo turno. Le partite odierne potranno comunque fornire le prime valide anticipazioni sulla consistenza delle venti formazioni che daranno vita al campionato cadetto. L'altro motivo d'interesse, naturalmente, è offerto dall'esordio della Fiorentina, rimodellata in estate dal suo nuovo presidente: Mario Cecchi Gori. La formazione viola, condotta dall'ex ct del Brasile Lazaroni, affronta il Venezia, una «nobilita» del calcio italiano da molto



Sebastiano Lazaroni

fitta di partite amichevoli, alcune delle quali di indubbio richiamo. A Torino la Juventus di Baggio e Schillaci affronta i tedeschi del Colonia, una piccola rivincita della semifinale giocata l'anno scorso in coppa Uefa. Un match che onora un accordo preso fra le due società in occasione dell'acquisto di Hassler da parte del club bianconero. Al San Paolo il Napoli gioca con i brasiliani dell'America di Rio de Janeiro mentre il Bari ospita nel nuovo stadio San Nicola gli accreditedi tedeschi del Kaiserslautern.

Impegno oltre confine per il Milan di Arrigo Sacchi. Dopo la partita di ieri sera contro la Lazio i campioni d'Europa scendono in campo a Friburgo per affrontare l'omonima squadra svizzera. Breve tournee elvetica anche per la Sampdoria. Mikhailichenko e compagni, opposti alla formazione dell'Aarau, cercheranno di dimenticare le due impreviste sconfitte rimediate nel recente Memorial Baretta. Il Torino, squadra rivelazione di questo primo scampolo di stagione, ha invece scelto un impegno «morbido» contro il Savona. Completano il quadro Atalanta-Roma e Genoa-Inter, due sfide che ci portano già in clima campionato.

COPPA ITALIA

LECCE-EMPOLI (gloc. ieri)	0-0
COSENZA-BARLETTA	Arbitro: IORI di Parma
FIorentina-VENEZIA	MONNI di Sassari
REGGINA-COMO	BAZZOLI di Merano
REGGINA-MODENA (a Catanzaro)	QUARTUCCIO di T. A.
CREMONESE-MANTOVA	BETTIN di Padova
BRESCIA-SALERNITANA	BOEMO di Cervignano
VERONA-PALERMO	CARDONA di Milano
PADOVA-MONZA	CINCIRIPINI di Ascoli
AVELLINO-TARANTO	GUIDI di Bologna
UDINESE-CASERTANA	CHIESA di Livorno
FOGGIA-LUCCHESI	MERLINO di Torre del Greco
ASCOLI-GIARRE	DE ANGELIS di Civitavecchia
ANCONA-MESSINA	BRUNI di Arezzo
PESCARA-CATANZARO	FUCCI di Salerno
TRIESTINA-LICATA	MUGHETTI di Cesena

LE AMICHEVOLI

OGGI		
Bergamo	ATALANTA-ROMA	ore 20.30
Torino	JUVENTUS-Colonia	ore 20.30
Friburgo	Friburgo-MILAN	ore 17
Napoli	NAPOLI-America Rio	ore 20.30
Aarau	Aarau-SAMPDORIA	ore 17
Bari	BARI-Kaiserslautern	ore 20.30
Genoa	GENOA-INTER	ore 20.30
Savona	Savona-TORINO	ore 20.30

Lazio. Rossoneri battuti per 4-1 Sosa non fa sconti e il Milan paga dazio

ROMA. Questa Lazio fa sul serio. Certo queste sono soltanto vittorie in amichevoli di fine estate e la vittoria per 4 a 1 sul Milan, non deve illudere eccessivamente. Però dentro la squadra biancoceleste c'è un'anima e soprattutto Zoff ha saputo inserirla in un corpo da lui ideato armonioso e concreto. Il Milan, infatti, ha giocato alla sua maniera soltanto nel primo tempo, arrendendosi appena si è reso conto che avrebbe dovuto spremersi più del necessario. Nell'ultimo week-end d'agosto si gioca davanti a pochi intimi, ma quei pochi hanno avuto come ricompensa al loro sacrificio e all'attaccamento calcistico uno spettacolo dignitoso, espresso con fantasia. Soprattutto hanno avuto tanti gol come che fa sempre piacere a vedersi. La Lazio si è presentata al completo, mancava soltanto Domini all'appello. Il Milan che gioca un giorno sì e l'altro anche (oggi sarà di scena a Friburgo) manca di Gullit, Donadoni, Baresi e Costacurta. Tutti pezzi da novanta, ma è sempre la squadra campione d'Europa e del mondo. E intende dimostrarsi sul campo, cominciando a tessere la sua manovra, che in mancanza di Baresi viene gestita in fase costruttiva da Ancelotti. La Lazio inizialmente sta a guardare, cerca di capire qualcosa. Ma sa anche pungerlo, grazie alle

discese di Sergio sulla sinistra, che impacchietta un'enormità di cross e li spedisce in mezzo all'area rossonera, con la speranza di trovare la testa magica di Riedle. E puntualmente, dopo alcune prove generali, le iniziative dello stantuffo estremo biancoceleste raggiungono lo scopo prefisso. Prima, però all'11', c'è un'imperdonabile malinteso tra Fiori e Soldà nell'area piccola della Lazio, con il libero che spedisce la palla in rete del momentaneo vantaggio rossonero. Un errore, ma è come una bacchetta sulla mano dei padroni di casa. Pin e Sciosa innestano la marcia giusta, saigono in cattedra, frantumando l'argine formato da Ancelotti, Evani e Stroppa. Sergio però è inarrestabile. Il suo piede sembra telecomandato. Nello spazio di sei minuti (13' e 17') porge prima il pallone del pari a Sosa poi quello del 2 a 1 a Riedle, capace di un intervento di testa spettacolare, che strappa gli applausi a tutto lo stadio, Sacchi compreso.

Van Basten per il momento preferisce guardare. Non è in forma, lo si vede e non sembra neanche tanto interessato alle vicende del campo. Il Milan cerca di rispondere alla Lazio, ma senza grande successo. Dopo la gaffe dell'autogol la difesa ha stretto le sue maglie. Chi va vicino al gol è comun-